



AVVISI DOMENICA – 10 MARZO - I DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

Messe feriali da Lunedì a giovedì ore 8,30 – 18,30 / Venerdì 9,00 – 18,30

Sabato 8,30 – 17,00 (prefestiva) – Festive 8,30 – 10,30 – 17,00

Domenica 10 [Lc 4,1-13](#) Gesù fu guidato dallo Spirito nel deserto e tentato dal diavolo.

- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppi Emmaus - Gerusalemme**

Lunedì 11 [Mt 25,31-46](#) Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me

Martedì 12 [Mt 6,7-15](#) Voi dunque pregate così.

- **Ore 19,30: nella cappellina dell'oratorio momento di ascolto e contemplazione della Parola di Dio**

Mercoledì 13 [Lc 11,29-32](#) A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona

Giovedì 14 [Mt 7,7-12](#) Chiunque chiede, riceve

Venerdì 15 [Mt 5,20-26](#) Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello - **Giorno di astinenza dalle carni**

- **Ore 15,00: via Crucis in Chiesa**
- **Ore 20,15: via Crucis per le strade con partenza da via Paderno (In caso di pioggia in Chiesa)**

Sabato 16 [Mt 5,43-48](#) Siate perfetti come il Padre vostro celeste

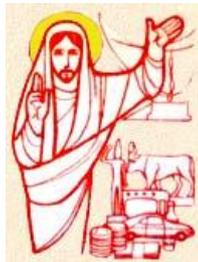
- **Ore 19,30: CENA DEL POVERO**

Domenica 17 [Lc 9,28-36](#) Mentre Gesù pregava, il suo volto cambiò d'aspetto. **II DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)**

- **Ore 16,00: incontro ragazzi e genitori gruppo Betlemme**
- **Ore 18,00: Santa Messa dell'Unità Pastorale "Trasfigurazione del Signore" celebrata presso la parrocchia di Padergnone – SOSPESA la Santa Messa in Parrocchia delle ore 17,00**

Vangelo della Domenica

La Quaresima si apre con il racconto delle tentazioni di Gesù. Poste alla soglia del suo ministero pubblico, esse sono in qualche modo l'anticipazione delle numerose contraddizioni che Gesù dovrà subire nel suo itinerario, fino



all'ultima violenza della morte. In esse è rivelata l'autenticità dell'umanità di Cristo, che, in completa solidarietà con l'uomo, subisce tutte le tentazioni tramite le quali il Nemico cerca di distoglierlo dalla sua completa sottomissione al Padre. "Cristo tentato dal demonio! Ma in Cristo sei tu che sei tentato" (sant'Agostino).

In esse viene anticipata la vittoria finale di Cristo nella risurrezione. Cristo inaugura un cammino - che è l'itinerario di ogni essere umano - dove nessuno potrà impedire che il disegno di Dio si manifesti per tutti gli uomini: la sua volontà di riscattarlo, cioè di recuperare per l'uomo la sovranità della sua vita in un libero riconoscimento della sua dipendenza da Dio.

È nell'obbedienza a Dio che risiede la libertà dell'uomo. L'abbandono nelle mani del Padre - "Io vivo per il Padre" - è la fonte dell'unica e vera libertà, che consiste nel rifiutare di venire trattati in modo diverso da quello che siamo. Il potere di Dio la rende possibile.

Il Pensiero della settimana

"Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala" (don Tonino Bello)



Le letture delle Messe domenicali della Quaresima 2019

In questo Anno liturgico (ciclo C) la **prima domenica** di Quaresima rimanda ai quaranta giorni di Cristo nel deserto durante i quali il Signore viene tentato da Satana (*Luca 4,1-13*). In questa Domenica la Chiesa celebra l'elezione di coloro che sono ammessi ai Sacramenti pasquali. La **seconda domenica** di Quaresima è detta di Abramo e della Trasfigurazione perché come Abramo, padre dei credenti, siamo invitati a partire e il Vangelo narra la trasfigurazione di Cristo, il Figlio amato (*Luca 9,28b-36*). La **terza domenica** di Quaresima riporta la parabola dell'albero di fichi che il vignaiolo intende tagliare ma viene esortato a «lascialo ancora quest'anno» per vedere «se porterà frutti per l'avvenire» (*Luca 13,1-9*). La Chiesa in questa domenica celebra il primo scrutinio dei catecumeni e durante la settimana consegna loro il Simbolo: la Professione della fede, il Credo. La **quarta domenica** di Quaresima presenta la celebre parabola del Figliol prodigo, detta anche del Padre misericordioso (*Luca 15,1-3.11-32*). Nella **quinta domenica** di Quaresima si narra l'episodio della lapidazione dell'adultera con la frase di Cristo: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei» (*Giovanni 8,1-11*). Infine c'è la **Domenica delle Palme** in cui si fa memoria dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme e durante la quale viene letta la Passione di Cristo.

Capire la Quaresima

Il numero 40

Nella liturgia si parla di *Quadragesima*, cioè di un tempo di quaranta giorni. **La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica.** Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. **Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.**

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima. **Il digiuno significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria.**

Il digiuno è legato poi all'elemosina. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con maggiore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. Secondo papa Francesco, «l'esercizio dell'elemosina ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello».

La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la preghiera. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia». Per papa Francesco, «dedicando più tempo alla preghiera, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne segrete con le quali inganniamo noi stessi». (Fonte Avvenire)